



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

La dinamica dei prezzi al consumo

Novembre 2008

Dopo essere scesa al 3,5 per cento del mese di ottobre, a novembre 2008 l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ha evidenziato un'ulteriore flessione che ha portato il tasso tendenziale al 2,7 per cento (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un calo dello 0,4 per cento.

Come risultato di questo andamento, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2008, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a novembre, è pari al **3,3** per cento.

L'ulteriore rallentamento dell'inflazione a novembre, riflette in primo luogo il brusco ridimensionamento della dinamica tendenziale dei prezzi dei beni, e in particolare, di quelli energetici. Un rallentamento del tasso tendenziale si registra anche per i prezzi dei prodotti alimentari, nonostante gli aumenti registrati sul piano congiunturale. In flessione è risultato il tasso di crescita su base annua dei prezzi dei servizi.

I Capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi delle Comunicazioni (0,3 per cento), dei Mobili, articoli e servizi per la casa e dei Servizi sanitari e spese per la salute (0,2 per cento per entrambi) (Figura 1).

Diminuzioni congiunturali si sono registrate, invece, per i prezzi dei Trasporti (meno 2,3 per cento), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (meno 0,4 per cento per entrambi).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per i capitoli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (6,4 per cento), delle Bevande alcoliche e tabacchi (5,3 per cento) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (4,7 per cento) (Figura 2).

Variazioni su base annua negative si sono avute soltanto nel capitolo Comunicazioni (meno 3,6 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo degli Alimentari e bevande analcoliche, che assieme a quello dei Trasporti e dell'Abitazione, spiega il **62,1** per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a **1,683** punti percentuali).

Direzione centrale
per la comunicazione
e la programmazione editoriale
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
e-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
e-mail albrunet@istat.it

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Novembre 2008

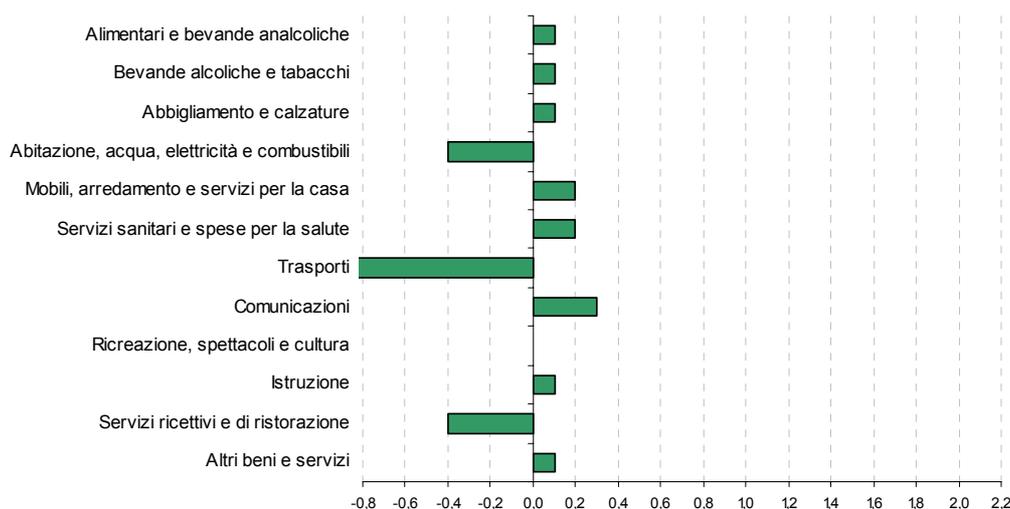
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	nov-08 ott-08	nov-08 nov-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su nov07	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168.844	0,1	4,7	5,2	0,6	0,794	5,3
Bevande alcoliche e tabacchi	29.304	0,1	5,3	5,3	2,0	0,155	4,2
Abbigliamento e calzature	86.472	0,1	1,6	1,7	0,1	0,138	1,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	93.783	-0,4	6,4	7,5	1,5	0,600	6,4
Mobili, arredamento e servizi per la casa	85.856	0,2	2,8	3,0	0,7	0,240	3,1
Servizi sanitari e spese per la salute	79.888	0,2	0,5	0,3	0,0	0,040	0,1
Trasporti	152.391	-2,3	1,9	5,1	0,4	0,290	5,3
Comunicazioni	26.431	0,3	-3,6	-3,6	-0,7	-0,095	-4,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	75.348	0,0	0,4	0,5	-0,4	0,030	0,7
Istruzione	10.174	0,1	2,2	2,2	0,0	0,022	2,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	110.619	-0,4	2,5	2,3	0,1	0,277	2,5
Altri beni e servizi	80.890	0,1	2,7	3,1	0,4	0,218	2,9
Indice generale	1.000.000	-0,4	2,7	3,5	0,4		3,3

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Novembre 2008

(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di novembre con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per due capitoli: Servizi sanitari e spese per la salute (da più 0,3 per cento a più 0,5 per cento) e Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,3 per cento a più 2,5 per cento).

Per tre capitoli (Comunicazioni, Bevande alcoliche e tabacchi e Istruzione) la variazione tendenziale di novembre è pari a quella calcolata per ottobre.

Rallentamenti si evidenziano invece per sette capitoli: Alimentari e bevande analcoliche (da più 5,2 per cento a più 4,7 per cento), Abbigliamento e calzature (da più 1,7 per cento a più 1,6 per cento), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 7,5 per cento a più 6,4 per cento), Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 3,0 per cento a più 2,8 per cento), Trasporti (da più 5,1 per cento a più 1,9 per cento), Ricreazione, spettacolo e cultura (da più 0,5 per cento a più 0,4 per cento) e Altri beni e servizi (da più 3,1 per cento a più 2,7 per cento).

Figura 2

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Novembre 2008**
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

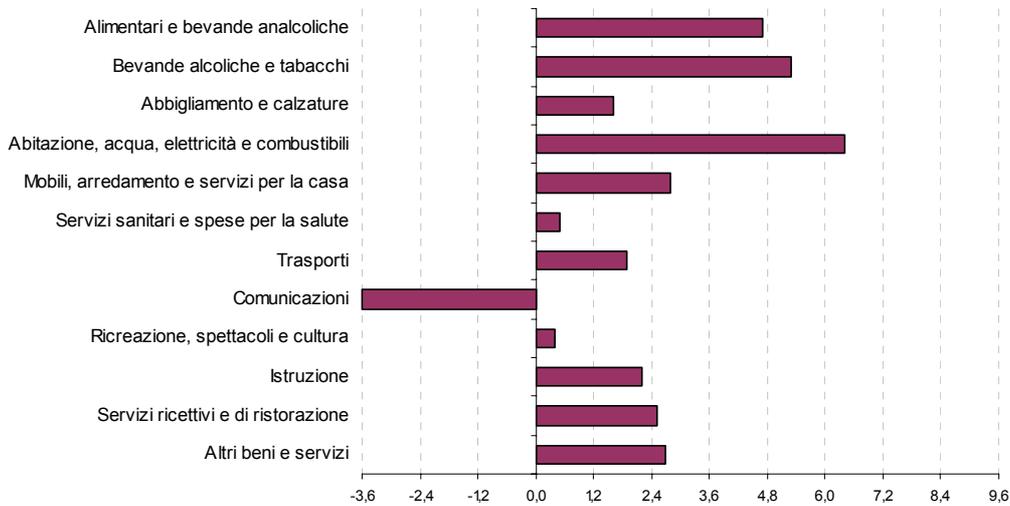
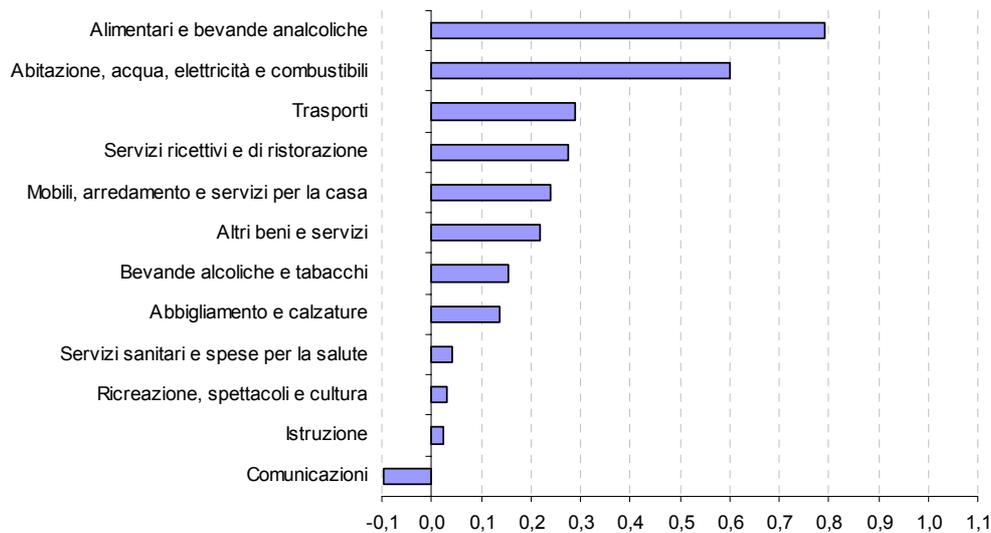


Figura 3

**Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo
assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Novembre 2008**



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati.

All'interno del comparto alimentare si evidenzia il rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passata dal 9,5 per cento di ottobre all'8,4 per cento di novembre, nonostante l'incremento congiunturale dello 0,2 per cento. In particolare, il prezzo del pane risulta aumentato dello 0,1 per cento rispetto a ottobre e del 4,1 per cento rispetto al 2007 (+6,0 per cento a ottobre), mentre quello della pasta di semola di grano duro è cresciuto dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 29,8 per cento rispetto a novembre 2007 (era 31,6 per cento a ottobre). Aumenti congiunturali si registrano per i prezzi delle carni (+0,2 per cento), il cui tasso tendenziale scende lievemente (dal +3,3 per cento al +3,2 per cento). Una sensibile discesa del tasso tendenziale si registra anche per i prezzi del gruppo "latte, formaggi e uova" (dal +6,8 per

cento di ottobre al +5,6 per cento di novembre) che tuttavia evidenziano un lieve aumento sul piano congiunturale (+0,1 per cento). In particolare, il prezzo del latte sale leggermente (+0,1 per cento) su base mensile e aumenta del 6,3 per cento sull'anno (in flessione rispetto al +7,8 per cento di ottobre).

Nel comparto energetico si registra la forte diminuzione congiunturale (-10,4 per cento) del prezzo della benzina verde, con un tasso tendenziale del -7,5 per cento (+5,5 per cento a ottobre). Il prezzo del gasolio per autotrazione registra una diminuzione congiunturale dell'8,6 per cento che porta il tasso tendenziale al -2,0 per cento (+10,6 per cento a ottobre).

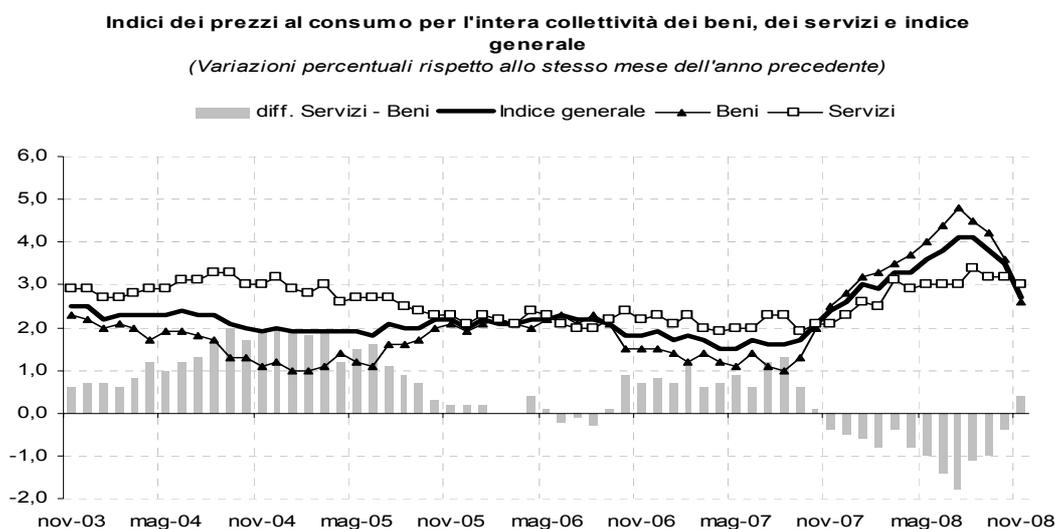
Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, i prezzi dei medicinali diminuiscono dello 0,1 per cento rispetto a ottobre e del 4,4 per cento sul 2007. I prezzi degli apparecchi per il trattamento dell'informazione aumentano del 3,3 per cento su base congiunturale e diminuiscono del 10,6 per cento rispetto al 2007, quelli delle apparecchiature e materiale telefonico registrano aumenti del 2,5 per cento rispetto al mese di ottobre e una flessione del 20,6 per cento rispetto a novembre 2007.

Per i servizi, sul piano tendenziale i prezzi dei trasporti aerei si sono accresciuti del 19,3 per cento (-7 per cento la variazione congiunturale), mentre quelli degli altri servizi di alloggio hanno registrato un aumento del +4,2 per cento (-0,6 per cento la variazione rispetto a ottobre).

Le tipologie di spesa

Si intensifica a novembre la fase di rallentamento della dinamica tendenziale dei prezzi dei beni, iniziata ad agosto dopo undici mesi di consecutivi aumenti. Il tasso di crescita su base annua, che a novembre era sceso al 3,6 per cento, nel mese successivo si è ulteriormente ridotto, finendo al 2,6 per cento. Contestualmente, si è ridotto anche il tasso di crescita tendenziale dei prezzi dei servizi, passato dal 3,2 a 3,0 per cento (Figura 4).

Figura 4



Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni è divenuto positivo dopo un anno, essendo pari a 0,4 punti percentuali (Tavola 2).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
 Novembre 2008

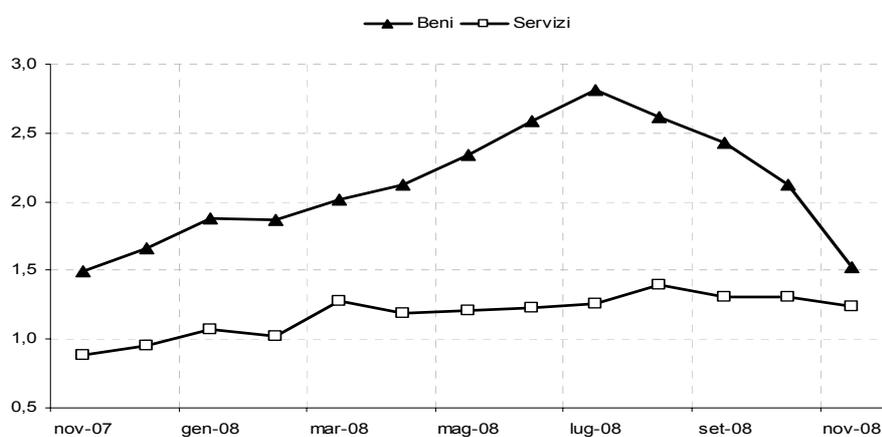
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	nov-08 ott-08	nov-08 nov-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su nov-07	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	177.371	0,1	4,7	5,1	0,5	0,834	5,4
Alimentari lavorati	107.849	0,2	5,6	6,1	0,6	0,604	5,8
Alimentari non lavorati	69.522	-0,1	3,2	3,8	0,4	0,222	4,4
Beni energetici, di cui:	78.051	-4,8	3,3	10,4	1,8	0,258	10,5
Energetici regolamentati	29.023	0,3	14,4	14,3	0,2	0,418	9,7
Altri energetici	49.028	-8,1	-3,4	8,0	2,8	-0,167	11,0
Tabacchi	20.777	0,0	5,4	5,4	0,0	0,112	4,3
Altri beni, di cui:	310.427	0,2	0,9	0,9	0,2	0,279	0,9
Beni durevoli	107.364	0,2	0,5	0,8	0,5	0,054	0,8
Beni non durevoli	83.345	0,1	0,4	0,2	-0,2	0,033	0,1
Beni semidurevoli	119.718	0,2	1,6	1,5	0,2	0,192	1,6
Beni	586.626	-0,5	2,6	3,6	0,5	1,525	3,6
Servizi	413.374	-0,1	3,0	3,2	0,1	1,240	3,0
Indice generale	1.000.000	-0,4	2,7	3,5	0,4		3,3
Componente di fondo	852.427	0,0	2,6	2,8	0,2	2,216	2,6
Indice generale al netto degli energetici	921.949	0,0	2,6	2,9	0,2	2,399	2,8

In termini di impatto, nell'ultimo bimestre il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione è passato a 1,240 punti percentuali da 1,303 punti percentuali di ottobre, nello stesso arco temporale, quello dei beni è sceso da 2,125 punti percentuali a 1,525 (Figura 5).

Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
 Valori assoluti

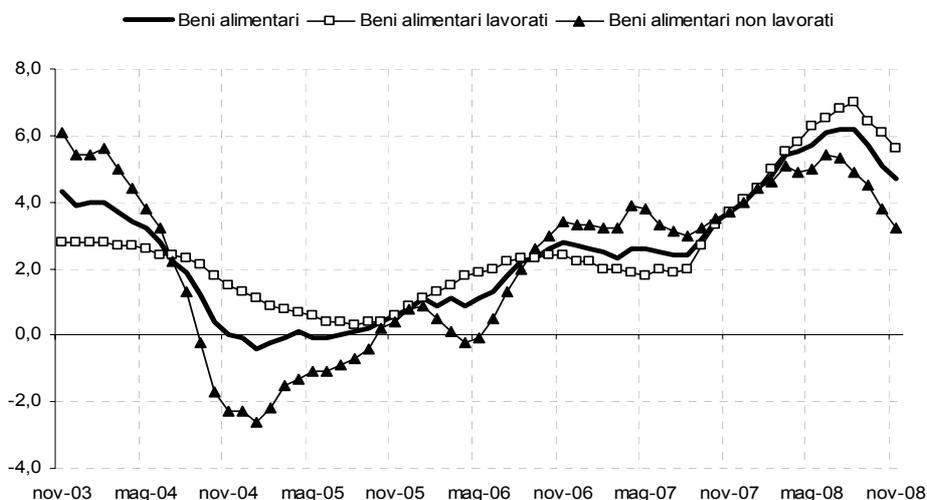


Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) hanno evidenziato un aumento congiunturale dello 0,1 per cento, che ha portato il tasso tendenziale al 4,7 per cento (Figura 6).

La dinamica dei prezzi del settore alimentare risente del persistere delle tensioni al rialzo nel comparto dei beni alimentari lavorati, i cui prezzi si sono accresciuti su base mensile dello 0,2 per cento e sul piano tendenziale del 5,6 per cento (in diminuzione rispetto al 6,1 per cento di ottobre). In diminuzione è risultato invece l'aumento congiunturale dei prezzi dei prodotti freschi (meno 0,1 per cento), il cui tasso tendenziale scende al 3,2 per cento, dal 3,8 per cento di novembre.

Figura 6

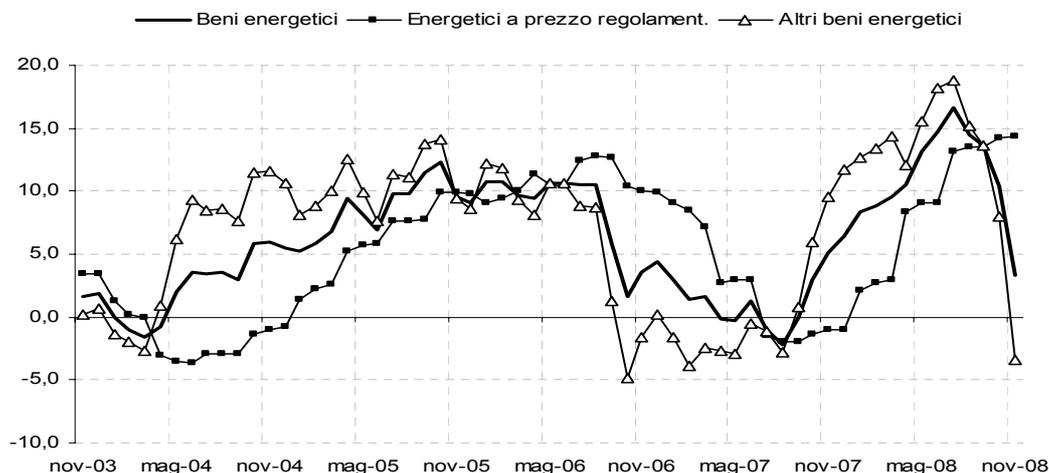
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Si intensifica a novembre la diminuzione congiunturale dei prezzi del settore energetico, dove i prezzi hanno fatto segnare, nel complesso, una diminuzione del 4,8 per cento. Su base tendenziale, il ritmo di crescita dei prezzi dei prodotti energetici è risultato pari al 3,3 per cento, in forte decelerazione rispetto al dato di ottobre (Figura 7).

Figura 7

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



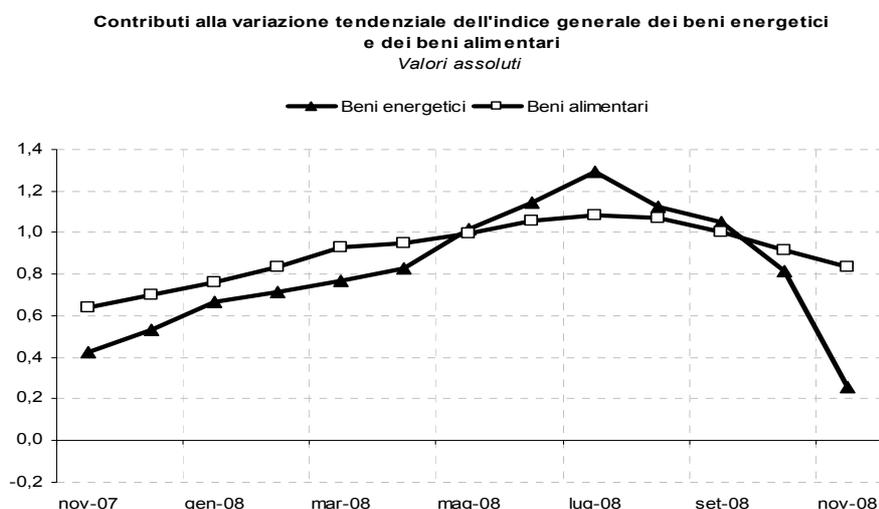
La dinamica congiunturale dei beni energetici riflette interamente l'andamento dei prezzi dei prodotti del settore non regolamentato, diminuiti dell'8,1 per cento rispetto al mese precedente. Su base annua, il tasso di variazione dei prezzi dei prodotti energetici non regolamentati è passato dal più 8 per cento di ottobre al meno 3,4 per cento di novembre.

Nel settore regolamentato, al contrario, i prezzi dei beni energetici risultano accresciuti su base mensile dello 0,3 per cento, con un aumento del 14,4 per cento rispetto al novembre del 2007.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato una sensibile diminuzione, finendo a più 0,258 punti

percentuali (Figura 8). In calo rispetto al mese precedente è risultato anche il contributo inflazionistico dei beni alimentari, pari a **0,834** punti percentuali.

Figura 8



Stabili sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 5,4 per cento. Nel complesso, a novembre, i tabacchi hanno contribuito al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per **0,112** punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi continua ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,9 per cento). Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo degli altri beni è risultato pari a **0,279** punti percentuali.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che, nell'ultimo mese, i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare una crescita su base tendenziale del 4,4 per cento, in diminuzione rispetto al mese precedente (Tavola 3).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni. Novembre 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

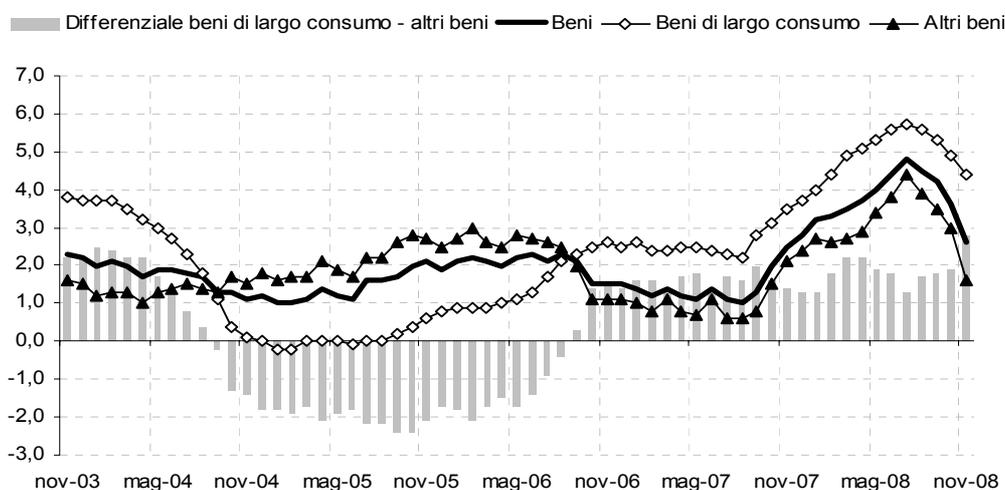
Tipologie di prodotti	pesi	nov-08 ott-08	nov-08 nov-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su nov-07	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	203.181	0,1	4,4	4,9	0,5	0,894	4,9
Beni non di largo consumo	383.445	-0,8	1,6	3,0	0,5	0,614	3,0
Beni	586.626	-0,5	2,6	3,6	0,5	1,525	3,6

Nettamente inferiore è risultato il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo che, a novembre, sono risultati dell'1,6 per cento più elevati rispetto all'anno precedente (Figura 9).

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a novembre, i prezzi dei servizi non regolamentati hanno evidenziato una diminuzione dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente che ha fatto scendere il ritmo di crescita su base annua al 3,2 per cento.

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Novembre 2008

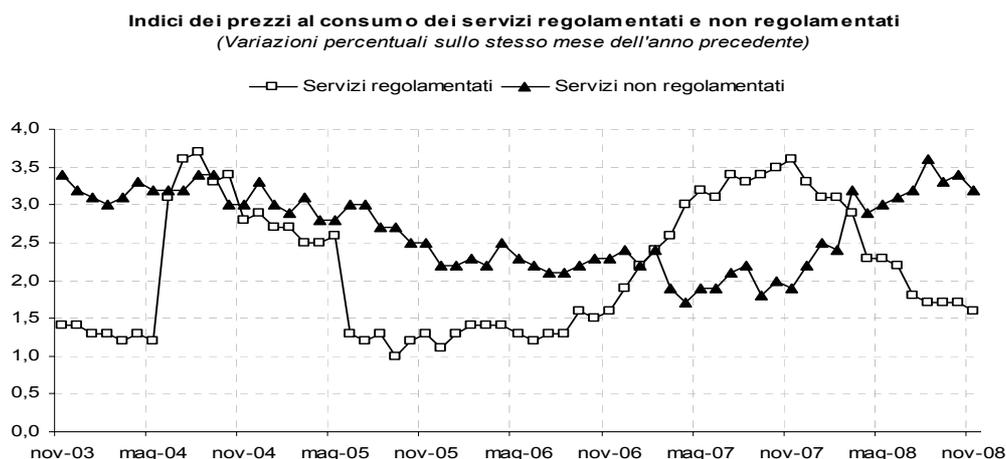
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	nov-08 ott-08	nov-08 nov-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su lug-07	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	366.233	-0,1	3,2	3,4	0,1	1,172	3,1
Servizi regolamentati di cui:	47.141	0,0	1,6	1,7	0,1	0,075	2,1
Servizi a regolam. locale	18.335	0,0	2,4	2,6	0,1	0,044	3,5
Servizi a regolam. nazionale	28.806	-0,1	1,0	1,0	0,0	0,029	1,3
Servizi	413.374	-0,1	3,0	3,2	0,1	1,240	3,0

Stabili sono risultati invece i prezzi dei servizi regolamentati rispetto al mese precedente, con un tasso tendenziale pari all'1,6 per cento (Figura 10).

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale hanno fatto registrare una flessione dello 0,1 per cento su base mensile, con un incremento dell'1,0 per cento sull'anno precedente. I prezzi dei servizi a regolamentazione locale, stabili rispetto a ottobre, hanno evidenziato una lieve flessione del loro tasso tendenziale, sceso al 2,4 per cento.

Figura 10



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale¹.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a novembre si registra un calo congiunturale dei prezzi dello 0,7 per cento che porta la crescita tendenziale al 3,2 per cento (in sensibile rallentamento rispetto a ottobre, quando era risultata pari al 4,6 per cento).

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto diminuiscono dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente, con un incremento tendenziale del 2,8 per cento.

Una crescita congiunturale si registra invece per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto (0,4 per cento), che sul piano tendenziale risultano, anche a novembre, accresciuti dell'1,5 per cento (Tavola 5 e Figura 11).

Tavola 5

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.

Novembre 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

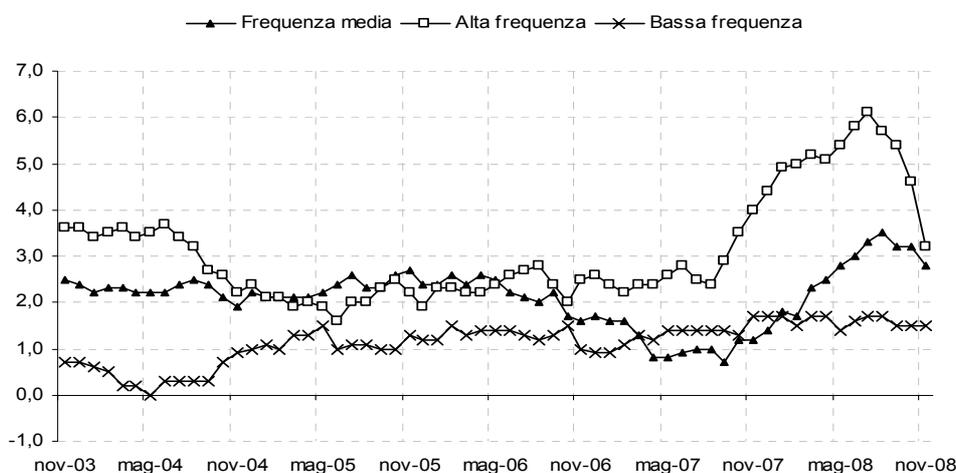
Tipologie di prodotti	pesi	nov-08 ott-08	nov-08 nov-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su nov-07	inflazione acquisita
Frequenza media	419.962	-0,3	2,8	3,2	0,1	1,176	2,7
Alta frequenza	390.127	-0,7	3,2	4,6	0,7	1,248	4,9
Bassa frequenza	189.911	0,4	1,5	1,5	0,4	0,285	1,6
Indice generale	1.000.000	-0,4	2,7	3,5	0,4		3,3

¹ Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

Figura 11

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei prodotti a differente frequenza di acquisto

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



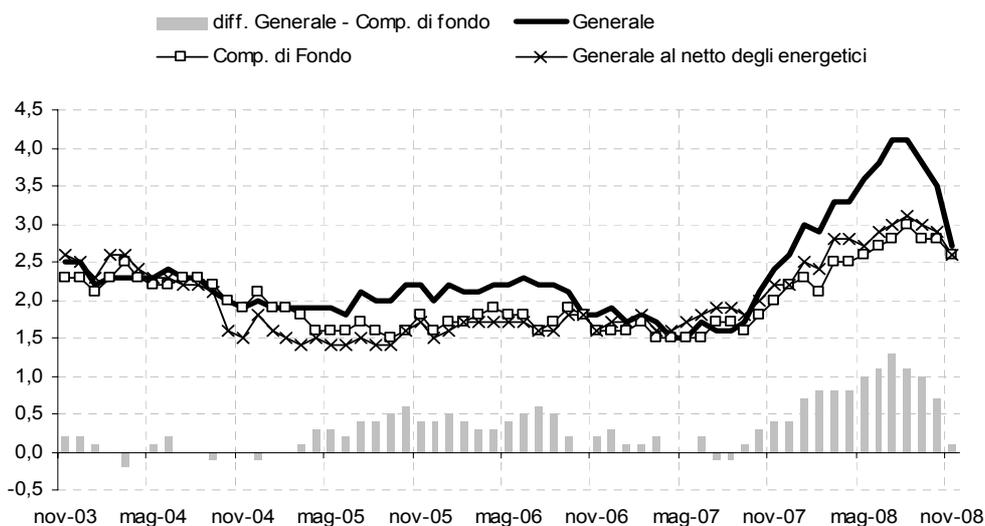
L'inflazione di fondo

Dopo la flessione registrata a ottobre, che aveva fatto scendere il tasso tendenziale dell'indice generale calcolato al netto delle componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici) al 2,8 per cento, a novembre l'inflazione di fondo si è ridotta al 2,6 per cento (Figura 12). Un rallentamento della dinamica tendenziale si registra anche per l'indice al netto dei soli prodotti energetici, il cui tasso di crescita su base annua è sceso al 2,6 per cento, dal 2,9 per cento di ottobre.

Figura 12

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo dell'indice generale

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detersivi per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.